



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
ALLA DELEGAZIONE DI PARLAMENTARI FRANCESI DEL
GRUPPO DI AMICIZIA FRANCIA-SANTA SEDE**

*Sala Clementina
Sabato, 15 giugno 2013*

Signor Presidente, cari Parlamentari,

accogliendo la vostra richiesta, sono lieto di ricevervi stamani, membri del Senato e dell'Assemblea nazionale della Repubblica francese. Al di là delle diverse sensibilità politiche che voi rappresentate, la vostra presenza manifesta la qualità delle relazioni tra il vostro Paese e la Santa Sede.

Questo incontro è per me l'occasione di sottolineare le relazioni di fiducia che esistono generalmente in Francia tra i responsabili della vita pubblica e quelli della Chiesa cattolica, sia a livello nazionale, sia a livello regionale o locale. Il principio di laicità che governa le relazioni tra lo Stato francese e le diverse confessioni religiose non deve significare in sé un'ostilità alla realtà religiosa, o un'esclusione delle religioni dal campo sociale e dai dibattiti che lo animano. Ci si può rallegrare del fatto che la società francese riscopra proposte fatte dalla Chiesa, tra le altre, che offrono una certa visione della persona e della sua dignità in vista del bene comune. La Chiesa desidera così offrire il proprio contributo specifico su questioni profonde che impegnano una visione più completa della persona e del suo destino, della società e del suo destino. Questo contributo non si situa solamente nell'ambito antropologico o sociale, ma anche negli ambiti politico, economico e culturale.

In quanto eletti da una Nazione verso la quale gli occhi del mondo si rivolgono spesso, è vostro dovere, ritengo, contribuire in modo efficace e costante al miglioramento della vita dei vostri concittadini che voi conoscete particolarmente attraverso gli innumerevoli contatti locali che

coltivate e che vi rendono sensibili alle loro vere necessità. Il vostro compito è certamente tecnico e giuridico, e consiste nel proporre leggi, nell'emendarle o anche nell'abrogarle. Ma è anche necessario infondere in esse un supplemento, uno spirito, direi un'anima, che non rifletta solamente le modalità e le idee del momento, ma che conferisca ad esse l'indispensabile qualità che eleva e nobilita la persona umana.

Formulo pertanto a voi il mio incoraggiamento più caloroso a proseguire la vostra missione, cercando sempre il bene della persona e promuovendo la fraternità nel vostro bel Paese. Che Dio vi benedica.